

MERCATI DI LAVORO

BELGIO.

Le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute quasi invariate, con tendenza però a peggioramento in quanto riguarda la disoccupazione locale involontaria.

Di conseguenza, quasi nulla è la richiesta di mano d'opera straniera, anche perchè il Ministero del Lavoro, in considerazione della crisi attuale di disoccupazione, ha preso misure generali per impedire l'ingresso di operai stranieri.

Nessuna previsione fondata può farsi oggi circa un favorevole mutamento della situazione in un prossimo avvenire. Se anche, come sempre avviene, in questa primavera, si vada verificando il consueto, notevole esodo di operai dalle miniere e dalle officine siderurgiche, i vuoti che si verrebbero a produrre, sarebbero facilmente riempiti dalle disponibilità abbondanti, in tutte le categorie.

La crisi industriale ed economica preveduta come conseguenza della stabilizzazione del franco, si sviluppa ogni giorno, con inevitabili ripercussioni anche sul costo della vita; infatti il numero indice ufficiale che al 15 gennaio era 755, è salito al 15 febbraio a 770, con un massimo per Bruxelles di 817.

Questo continuo aumento del numero indice, rende instabili le basi sulle quali sono calcolati i salari operai.

La situazione generale quindi non è buona e non è chiara nei riguardi di un prossimo avvenire, con danno evidente per l'andamento generale delle industrie e dei commerci.

FRANCIA.

Le condizioni del mercato di lavoro segnano un lieve miglioramento. Il numero dei disoccupati va diminuendo.

Continua tuttavia la disoccupazione nelle industrie dell'abbigliamento e della metallurgia, delle concerie e calzolerie, fra gli impiegati di presso che tutte le aziende: diminuisce gradatamente nelle costruzioni, nella tessitura, fra le manovalanze. Confortante è la ripresa delle costruzioni.

Anche nelle industrie agricola e forestale - che del resto non sono mai state colpite dalla disoccupazione - le richieste di mano d'opera tendono sensibilmente ad aumentare. Ne è prova la ripresa

degli arruolamenti di nostri boscaioli, segantini e famiglie coloniche o di mezzadri. Molti datori di lavoro fanno pressioni per ottenere lavoratori italiani.

Si è riunito il « Consiglio Nazionale della mano d'opera » che avendo discusso un rapporto sull'instabilità della mano d'opera straniera nell'agricoltura, ha adottato un voto tendente al miglioramento indispensabile delle abitazioni rurali, la deficienza di queste dovendo ritenersi una delle cause principali dell'esodo rurale.

SVIZZERA.

Il movimento del mercato del lavoro ha proseguito, in questi ultimi tempi, nel suo andamento normale, presentando le consuete variazioni di carattere stagionale. Si ritiene probabile, tuttavia, un certo rallentamento nei lavori edilizi e quindi un relativo indebolimento nella richiesta in tale particolare ramo, il che non mancherà di riflettersi sull'arruolamento degli operai edili italiani.

BRASILE.

Non si notano sensibili variazioni per quanto si riferisce al mercato di lavoro in Brasile e specie nello Stato di San Paolo.

Permane la scarsezza di famiglie nell'agricoltura e specie nelle *fazende* di caffè.

In città, nelle industrie e lavori vari, la domanda e l'offerta di mano d'opera più o meno si bilanciano, con questa osservazione che, in generale, i salari corrisposti sono assai bassi, e possono anzi ritenersi peggiorati in questi ultimi tempi per effetto del diminuito valore di acquisto del milreis, svalutato del 40 % circa mentre i salari sono rimasti complessivamente stazionari.

La situazione anzidetta non consente che venga a determinarsi una sensibile corrente di lavoratori urbani, i quali indubbiamente finirebbero per trovarsi peggio che non nel paese di origine.

Non si può prevedere un miglioramento della situazione nei riguardi del mercato del lavoro, non si può cioè, prevedere che le condizioni di salario diventino tali da provocare una notevole affluenza di mano d'opera industriale, con buone prospettive di impiego, e ciò nonostante vi sieno in corso e prossimi dei lavori pubblici di notevole importanza, specie negli Stati Uniti di San Paolo e Rio de Janeiro, compresa la Capitale federale, per effetto dell'impulso che il nuovo Governo sta dando alle strade carrozzabili e alle ferrovie. Negli Stati a sud di San Paolo, già notevolmente popolati in relazione alle loro risorse complessive e nelle campagne vi ha sempre una grande riserva di uomini che, all'occorrenza, possono diventare dei braccianti.